

Generici: intervista di Adnkronos

Esistono farmaci generici per animali?

Carlo Scotti: Oggi sono ancora molto rari i farmaci veterinari generici. Come Associazione abbiamo promosso un confronto con l'Industria del farmaco e con il Ministero della Salute per verificare se e come possa trasporsi in campo animale la filosofia del farmaco equivalente che vale in campo umano. C'è un orientamento di principio favorevole in tutte queste sedi, ma le norme che disciplinano l'impiego del farmaco veterinario richiedono ulteriori approfondimenti, riferiti anche ai tempi ed ai costi di registrazione, e il superamento di alcuni limiti al sistema distributivo italiano. Va poi precisato che il farmaco veterinario ha un impianto normativo molto rigoroso, che deve tenere conto di risvolti di sanità pubblica e di sicurezza alimentare quando l'animale è produttore di alimenti o può diventarlo, come nel caso del cavallo. Questo di per sé basta a rendere l'idea di come non sia sovrapponibile tout court il sistema dei generici per l'uomo a quello delle cure per gli animali.

I veterinari li prescrivono o auspicherebbero un maggiore accesso a questi prodotti?

Carlo Scotti: I medici veterinari chiedono di poter prescrivere e impiegare innanzitutto farmaci veterinari efficaci, sicuri ed a prezzi contenuti. Generico o no, per il medico veterinario c'è una priorità prescrittiva e terapeutica. Parlando di animali da compagnia, il problema maggiore che oggi incontriamo nei nostri ambulatori riguardo al farmaco veterinario è la sua pronta disponibilità e la copertura di tutte le esigenze terapeutiche. Questi due aspetti potrebbero essere in gran parte risolti se i medici veterinari potessero dispensare direttamente il farmaco all'interno delle proprie strutture. A nostro avviso, se quando parliamo di generici lo facciamo per una questione di costi, il fatto di aprire il sistema distributivo del farmaco veterinario ai medici veterinari potrebbe anche favorire una diminuzione dei costi.



Alcuni di questi farmaci hanno nomi di fantasia e non del principio attivo, dunque sono poco riconoscibili per le persone che li acquistano. Il veterinario dovrebbe in questo caso parlarne con il proprietario del cane e del gatto e spiegarli il problema. È una cosa che i veterinari fanno?

Carlo Scotti: A questo riguardo la prescrizione del medico veterinario è fondamentale. Il trattamento farmacologico di un animale, da compagnia o da reddito, non può assolutamente prescindere dalla decisione e dalla scelta terapeutica fatta dal medico veterinario. Se i medici veterinari potessero distribuire il farmaco veterinario darebbero una risposta radicale a questa domanda, perché ci sarebbe un maggiore controllo sulla prescrizione del farmaco e si avrebbe anche la garanzia che l'animale sta ricevendo esattamente il trattamento deciso dal medico veterinario. Il rapporto con il medicinale deve sempre essere mediato dal medico veterinario. Se anche si arrivasse a parlare di generici in veterinaria saremmo comunque molto attenti ad evitare il "fai da te" e un uso imprudente o eccessivo del medicinale. ■